

ESSE PIÙ

Per saperne di più

EssePiù | Bimestrale dell'ASA
Associazione Solidarietà Aids

Anno XXVIII - Numero 03 - Maggio / Giugno / Luglio 2019
ASA - Associazione Solidarietà AIDS Milano

Redazione: Via Arena 25 - 20123 Milano
Tel. 02 58 10 70 84 - Fax 02 58 10 64 90

Mail: essepiu@asamilano.org
Iscrizione al Registro della Stampa presso il Tribunale di Milano
N°499 del 01.08.1996

Direttore Responsabile: Massimo Cernuschi.
Redazione: Marinella Zetti, Donatello Zagato,
Flavio Angiolini.
Collaboratori: Gianluca Albarello.
Progetto grafico: pier2com@me.com

La responsabilità delle opinioni espresse in questo bollettino è dell'autore. Le opinioni qui pubblicate non contribuiscono necessariamente a una presa di posizione dell'ASA. La Posizione dell'ASA è espressa solo negli articoli firmati con il nome dell'associazione. Gli articoli qui pubblicati possono essere riprodotti parzialmente o integralmente a patto di citarne la fonte.

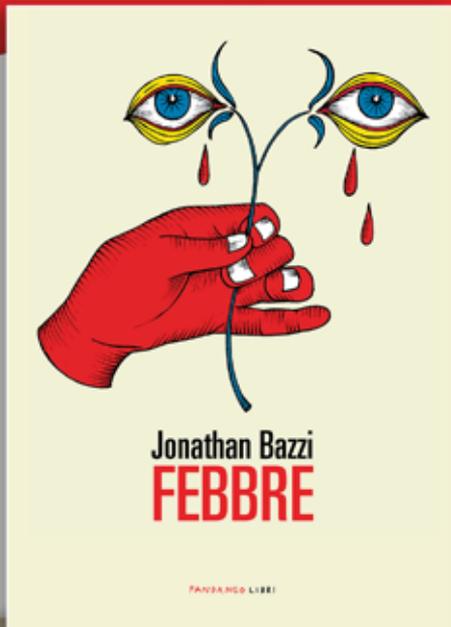




Ha il piacere di invitarvi alla
presentazione del libro
"FEBBRE"
DI JONATHAN BAZZI

Venerdì 14 giugno alle ore 18:30
presso la sede dell'associazione
via Arena 25, Milano

Due storie corrono parallele:
il rapporto di Jonathan Bazzi con
l'HIV e quello con Rozzano. Ma nel
romanzo c'è molto altro. Anche una
grande storia d'amore.



Parteciperanno all'incontro:

Jonathan Bazzi, scrittore
Alessandra Bianchi, psicologa e
psicoterapeuta
Massimo Cernuschi, medico
infettivologo, Presidente di ASA
Marinella Zetti, giornalista

COCA BASATA

UNA SOSTANZA SEMPRE PIÙ DIFFUSA.

Se chiediamo nel nostro giro di
amicizie chi si fa di crack non
troveremo nessuno.
Se invece domandiamo chi usa
coca basata, basa, free base
avremo molte risposte
afferpositive. Eppure si tratta della
stessa sostanza!
Cosa è la coca basata, come
agisce, perché viene preferite alla
cocaina e come ridurre il danno
del suo uso sono gli argomenti
dell'**incontro** che si terrà **in ASA**
martedì 28 maggio alle ore
19.00.

Relatore Michele Lanza.

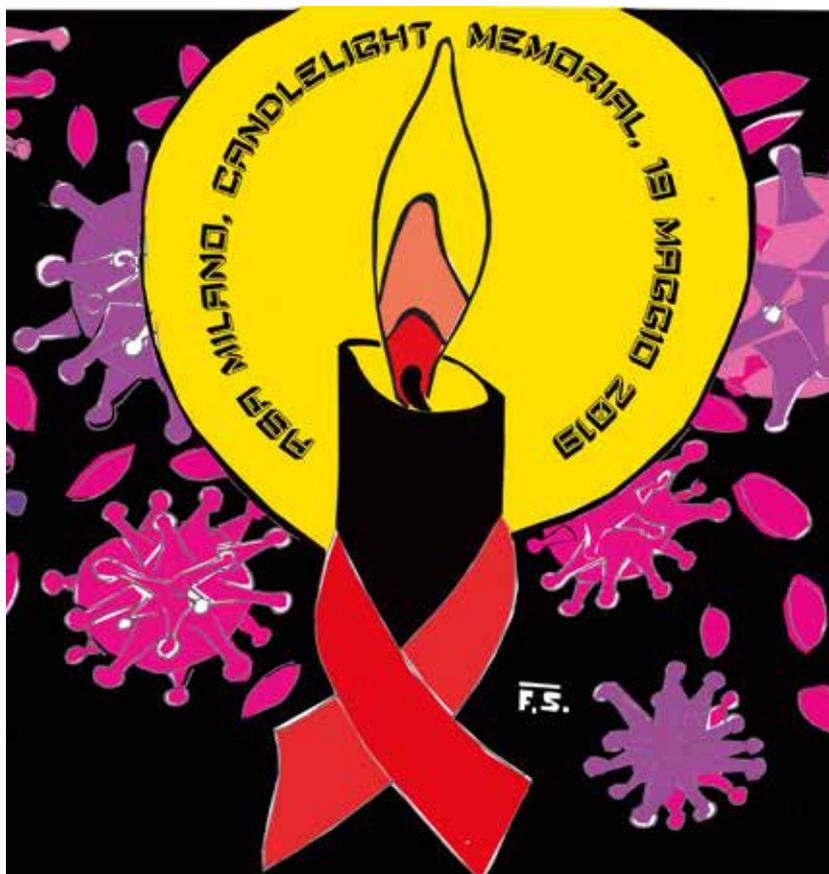
Giornata contro la omo-bi-transfobia, CandleLight e Pride

È già passato un anno, eccoci di nuovo alla Giornata contro la omo-bi-transfobia, al CandleLight e al Pride, tre appuntamenti molto importanti per ASA.

Il 17 maggio, Giornata contro l'omo-bi-transfobia, ASA era a Il Cinemino con un desk informativo per la proiezione di Normal, Just Charlie, Girl e il cortometraggio ad ingresso gratuito e in prima nazionale The Future Is Fluid, dedicato al modo in cui la Generazione Z affronta il tema della fluidità di genere.

“Intensifying the fight for Health and Rights!” “Non mollare: continuiamo a lottare per la salute e i diritti” questo è il tema del Candlelight Memorial 2019 che si è tenuto contemporaneamente in 115 città nel mondo.

ASA quest'anno ha iniziato a celebrare **sabato 18 maggio a Piano City**: dalle 21:30 alle 22 i volontari dell'associazione erano al **Mare Culturale Urbano** -Cascina Torrette in via Giuseppe Gabetti, 15- prima del concerto di Gabriele Pezzoli per spiegare cos'è il CandleLight e per invitare il pubblico all'evento “**International Candlelight Memorial**” che si è svolto a EDIT - via Maroncelli 14 -



domenica 19 maggio dalle 18 alle 22 per sensibilizzare le persone sul tema della prevenzione dell'HIV e di altre malattie sessualmente trasmissibili, nonché superare lo stigma nei confronti delle persone sieropositive. Da EDIT il programma era molto ricco: Welcome Drink & Music, Reading di Angelo di Genio, Tindaro Granata e Alessandro Lussiana, Performance musicale con Marco Guazzone & STAG. Ma tutto ciò non solo per celebrare il CandleLight

Memorial, ma per ricordarci che non dobbiamo mai smettere di lottare per la nostra salute e i nostri diritti.

Inoltre, il **26 maggio** ASA è a Varese per parlare di CandleLight e per presentare il Progetto “**Archivio Digitale della Coperta dei Nomi**”. Un progetto iniziato il primo dicembre 2018 con l'evento del Primo Dicembre “**THINK POSITIVE** Fabrizio Selavi & Friends For Asa” e proseguito con il supporto di Google per le fotografie dei

Quilt. Grazie alla unica e sofisticata attrezzatura della società americana, i Quilt sono stati scansionati nella location messa a disposizione a Milano da And' Studio in via Pietro Colletta 6g. Ed ora sono in fase di caricamento sul sito **Google Arts&Culture**. Grazie a Google **le coperte sono opere d'arte** e come tali resteranno nel sito visibili in tutto il mondo. In questo

modo le persone che hanno lottato contro lo stigma e il pregiudizio continueranno a farlo per sempre.

E non è tutto. Stiamo lavorando con Amazon per realizzare il Libro delle Coperte dei Nomi.

E infine il **Pride** dove ASA, non solo sarà presente alla sfilata e con il desk informativo ma, in

collaborazione con **Google**, il **27 giugno** organizza un **grande evento** presso la sede della società per **proiettare i Quilt**, rendendo fruibile la bellezza di queste opere d'arte.

Vi aspettiamo per brindare e festeggiare insieme.

Marinella e tutti
i volontari di ASA



Risultati straordinari nella lotta all' Epatite C

Il virus dell'epatite C -HCV è una delle principali cause di morbidità e mortalità correlate al fegato in tutto il mondo. Si stima che 71 milioni di persone siano affette da

infezione cronica da virus dell'epatite C, di cui un numero significativo progredisce sino a giungere alla cirrosi o al cancro del fegato in assenza di un effettivo trattamento antivirale.

I nuovi strumenti terapeutici contro l'epatite virale di tipo C - HCV hanno avuto una portata rivoluzionaria. La disponibilità di farmaci antivirali ad azione diretta per il trattamento dell'infezione da HCV ha consentito di trattare, indipendentemente dalla severità della malattia di fegato, **in modo sicuro ed efficace un grande numero di pazienti, 170.376 in Italia** fino ai primi giorni di febbraio.

«Oggi sono disponibili farmaci straordinari per combattere l'epatite C. Stiamo vivendo un passaggio epocale, la cosiddetta rivoluzione dell'epatopatia: le nuove terapie, in poche settimane, con tassi vicini al 100%, eliminano questa devastante malattia. Bisogna ricordare che l'epatite C spesso ha come conseguenza cirrosi epatica, tumore del fegato e talvolta trapianto di fegato». Ha spiegato **Antonio Gasbarrini**, Coordinatore della Commissione AISF Lifestyle e fegato, Professore Ordinario di Gastroenterologia all'Università Cattolica, Dirigente dell'Area di Medicina Interna, Gastroenterologia e Oncologia del Policlinico Gemelli.

Sfide vecchie e nuove per l'epatologo sono il tema del convegno organizzato da AISF, Associazione Italiana per lo Studio del Fegato "Lifestyle and the Liver: the New Frontier for Hepatologists" che si è tenuto dal 20 al 22 febbraio presso l'Aula Magna Università di Roma "La Sapienza".



Il problema del sommerso

Nonostante i successi delle nuove terapie, è necessario non abbassare la guardia. «C'è ottimismo per il futuro per quanto riguarda l'HCV, eppure l'emergenza è ancora attuale. Oggi dobbiamo considerare la lotta all'epatite C non ancora vinta. Abbiamo a disposizione dei farmaci antivirali estremamente validi sia per efficacia che per sicurezza; tuttavia, dobbiamo curare ancora tanti pazienti. È necessario quindi che istituzioni, clinici e pazienti convergano in una sinergia per individuare i soggetti ancora non raggiunti dal trattamento». Ha sottolineato **Salvatore Petta**, segretario dell'Associazione Italiana per lo Studio del Fegato (AISF), e Ricercatore dell'Università di Palermo specializzato in Gastroenterologia ed Endoscopia digestiva.

Nell'ottica prevista dall'OMS di «eliminazione» dell'infezione da HCV appare importante ricordare come sia necessario anche implementare programmi di screening e linkage to care di popolazioni a più elevato rischio di infezione. A tale proposito il dott. Petta ha ricordato che particolare in Italia attenzione va rivolta alle popolazioni di soggetti seguiti presso i SerD ed alle popolazioni carcerarie, nonché è anche fondamentale una intensa interazione e collaborazione con i Medici di medicina generale fra i cui assistiti, in funzione di età e di fattori di rischio, si cela una rilevante parte di sommerso di infezione da HCV.

L'obiettivo adesso è diventato quello di garantire l'accesso a questi nuovi farmaci a coloro che ancora non sono venuti in contatto con i centri epatologici attrezzati. Il numero di coloro che sono affetti da questa patologia ma non sono consapevoli della loro condizione, **il cosiddetto "sommerso", ammonta a oltre 300mila persone**, circa il doppio dunque di coloro che già hanno usufruito del trattamento. Queste popolazioni appartengono in buona parte ai nati tra il 1960 e il 1985, ovvero una fascia d'età oggi in una fase altamente produttiva. Circa il 2-4% di chi è nato in questi 25 anni è affetto dal virus di HCV, quindi centinaia di migliaia di pazienti.

«Per rintracciare il "sommerso", uno screening nazionale è troppo complesso» ha spiegato il prof. Gasbarrini. - La nostra proposta è dunque quella di cercare **questi pazienti in serbatoi esistenti non ancora scandagliati**: tra questi, uno degli ambiti dove si può lavorare meglio è quello degli ospedali italiani, dove per anni si è registrata o meno la positività al virus dell'epatite. Non sempre però la positività dell'anti-HCV ha portato un'indicazione di questi pazienti agli epatologi. Bisogna pertanto **cercare il sommerso partendo dai database dei nostri ospedali**: potrebbe essere una modalità eccezionale per permettere ai pazienti positivi

al virus HCV (ma in cui la malattia non si è ancora manifestata) di avere accesso alle cure ed eradicare il virus».

La mancata comunicazione ai soggetti con anticorpi anti-HCV è dovuta a vari motivi: anzitutto, poiché la sofferenza epatica può comparire in una fase successiva; in secondo luogo, poiché questi test spesso sono stati eseguiti su pazienti che dovevano subire tutt'altro tipo di intervento; infine, perché questo test veniva fatto in un'epoca in cui non c'erano farmaci efficaci e non c'era alcuna opportunità da proporre. I nuovi presupposti possono però indurre a **intraprendere un nuovo approccio** e a recuperare le informazioni già presenti nei database degli ospedali italiani, prossimamente in Italia.



Fegato in buona salute? Lifestyle corretto

Il panorama delle malattie del fegato è in continua evoluzione e così il ruolo dell'epatologo. Le sfide tradizionali dell'epatologia restano quelle della lotta contro le epatiti virali B e C e contro le loro conseguenze, come l'epatite acuta, la cirrosi epatica, il tumore del fegato e il trapianto del fegato.

Negli ultimi anni gli specialisti poi, hanno concentrato i propri sforzi anche su altre patologie emerse: le malattie metaboliche, ossia la steatosi epatica (NAFLD) e la steatoepatite (NASH), caratterizzate da una nutrizione scorretta e da uno stile di vita alterato.

Per quanto riguarda le epatiti, l'epatologo si è giovato di nuovi strumenti terapeutici di portata rivoluzionaria che hanno consentito di trattare in modo sicuro ed efficace un grande numero di pazienti. Tuttavia, il fegato resta lo specchio della salute del

corpo, in quanto è la centrale metabolica



CALENDARIO

08 gennaio	09 luglio
12 febbraio	10 settembre
09 marzo	08 ottobre
09 aprile	12 novembre
14 maggio	10 dicembre
11 giugno	

La serata informativa a cadenza mensile completamente dedicata a chi ha scoperto da poco di essere sieropositivo e vuole saperne di più (sul virus, sulle terapie, sulla vita di tutti i giorni) e a chi, magari sieropositivo da più tempo, ha voglia di ricevere informazioni da qualcuno che non sia un infettivologo o uno psicologo, ma piuttosto una persona che ha affrontato lo stesso percorso.

Volontari dell'associazione saranno a disposizione per rispondere a domande su dubbi e timori.

Una volta al mese, il martedì alle 20.30 in sede ASA Onlus, Via Arena 25 Milano (M2 Sant'Agostino / P.ta Genova)

dell'organismo: se viene alterato, genera conseguenze anche in periferia.

«Il dilagare di obesità e diabete ad esempio ha spiegato Salvatore Petta, segretario dell'Associazione Italiana per lo Studio del Fegato (AISF), e Ricercatore dell'Università di Palermo specializzato in Gastroenterologia ed Endoscopia digestiva - rendono conto dell'incremento delle malattie croniche del fegato da accumulo di grasso, ovvero steatosi epatica non alcolica. Tale condizione interessa oggi circa il 25% della popolazione generale e più del 50% della popolazione obesa e/o diabetica; si stima poi che circa il 2% della popolazione generale e circa il 10% della popolazione di soggetti diabetici presentino una malattia di fegato con danno significativo secondario a steatosi epatica».

Lifestyle come forma di prevenzione

Il lifestyle, lo stile di vita, è l'insieme delle caratteristiche basiche di un individuo stabilite già nei primissimi anni di vita. Per "stile di vita" non si intende solo l'alimentazione, ma anche la componente psicologica, il contesto sereno, l'attività sportiva: tutto ciò che sta intorno all'individuo sin dalla sua età più infantile influisce sulle successive patologie da adulto. Proprio lo stile di vita è il nuovo oggetto di interesse per gli epatologi per far fronte alle patologie non trasmissibili.

Grande attenzione dunque da questa categoria di specialisti per la prevenzione, di cui il primo strumento è la nutrizione, che con l'attività fisica e lo stress costituisce l'insieme di elementi su cui lavorare per generare un corretto stile di vita.

«Per agire in maniera incisiva sullo stile di vita bisogna intervenire già nell'età dell'infanzia, sui primi dieci anni di vita di un bambino ha sottolineato Antonio Gasbarrini, Coordinatore della Commissione AISF Lifestyle e fegato, Professore Ordinario di Gastroenterologia all'Università Cattolica,

Dirigente dell'Area di Medicina Interna, Gastroenterologia e Oncologia del Policlinico Gemelli. - Se si riconosce uno stile di vita deviato si possono prevenire o curare meglio determinate malattie. Un corretto stile di vita permette di prevenire le malattie metaboliche (diabete, insulino-resistenza, steatosi epatica) e le loro conseguenze (come le malattie cardio e cerebrovascolari), ma anche le malattie immuno-relate, altra grande piaga oggi nel nostro Paese».



Comportamenti giusti e sbagliati

Lo stile di vita ha quindi un ruolo di primo piano nell'economia delle malattie croniche di fegato. Le evidenze cliniche disponibili ben documentano come un calo ponderale di almeno il 5%-7% del peso corporeo sia in grado di determinare un miglioramento del danno epatico in soggetti con steatoepatite non alcolica, nonché una riduzione dell'ipertensione portale in soggetti con cirrosi epatica. Tale calo ponderale va ottenuto mediante promozione della dieta mediterranea che ha anche benefici sul rischio cardiovascolare, e mediante promozione di attività fisica sia aerobica che anaerobica da effettuare in modo costante almeno 3 volte la settimana per almeno 30 minuti.

Parimenti, un errato stile di vita può favorire la comparsa di malattie croniche del fegato o

agire come co-fattore in grado di modularne l'evoluzione favorendo la progressione della fibrosi epatica e la comparsa di complicanze quali scompenso epatico ed epatocarcinoma. «Una costante attività fisica e una corretta alimentazione sono elementi fondamentali per una buona salute del fegato» ha precisato **Salvatore Petta**. «Una dieta qualitativamente e quantitativamente errata, ovvero **iper calorica**, ricca in acidi grassi saturi (carne rossa) e salse/bevande arricchite con sciroppi a base di fruttosio industriale, e povera in acidi grassi poli-insaturi (pesce azzurro), frutta e verdura, è una dieta che espone al rischio di steatosi epatica non alcolica nonché ad un aumentato tasso di progressione e complicanze della malattia di fegato. Altro comportamento alimentare a rischio è rappresentato dall'**iperconsumo alcolico**, definito come a rischio se superiori a 20g/die -o 140g/settimana- nelle donne e 30 g/die -o 210g/settimana- negli uomini, e che può agire come unico fattore o come co-fattore in grado di favorire sia la comparsa che la progressione delle malattie croniche di fegato».

**TEST RAPIDO HIV
SICURO ANONIMO GRATUITO
CON ESITO IN 20 MINUTI**



Ti aspettiamo
**ogni 2° martedì del mese dalle
h12.30/18.00**
presso la nostra sede in via Arena 25, MI
(M2 S. Agostino / P.ta Genova)



“Let’s stop HIV”. Nuove prospettive e popolazioni speciali” questo il titolo del convegno che si è tenuto a Rimini il 2 e 3 aprile. Tutti gli argomenti delle relazioni erano molto interessanti e chi è interessato alle slide degli interventi può visionarle e scaricarle dal sito degli organizzatori http://www.repositoryeffetti.it/2019/letsStopHIV/?utm_source=Lets+stop+HIV+-+repository&utm_campaign=129cd45f38-EMAIL_CAMPAIGN_2018_10_18_07_01_COPY_01&utm_medium=email&utm_term=0_2cf1adaood-129cd45f38-252323117



Però io sono convinta che il motivo principale per cui le associazioni partecipano a questi incontri è ritrovarsi e poter scambiare opinioni e pareri. Stare insieme, condividere l’ascolto e la discussione, intervenire a momenti conviviali è importante per chi come noi è in prima linea da tanti anni. In un certo senso diventiamo una grande “famiglia allargata” dove ci sono simpatici e antipatici, prime donne e timidoni impacciati (pochi in realtà), esperti e neofiti, medici, pazienti, psicologi, counselor. E tutti abbiamo

un obiettivo: contribuire a migliorare la vita delle persone con HIV, anche di quelle “popolazioni speciali” quali detenuti, sex worker, tossicodipendenti, transgender, migranti dove è più difficile intervenire. La prima giornata si è concentrata su aspetti più scientifici, quali il vaccino preventivo, il ruolo degli anticorpi neutralizzanti e quello dell’immunità cellulo-mediata. Si affrontato anche il tema della cura eradicante e sui modi in cui il virus “scappa” ai controlli.

Alle “popolazioni speciali” è stato dedicato il secondo giorno del convegno. Il primo focus è stato sulla popolazione migrante, il secondo sulla popolazione detenuta e il terzo alla popolazione tossicodipendente e transgender. Tra un focus e l’altro vi sono stati gruppi di lavoro centrati sui vari temi dove si discuteva sui lavori presentati e si portavano esperienze personali. Personalmente ho partecipato ai gruppi di lavoro su popolazione detenuta e transgender.

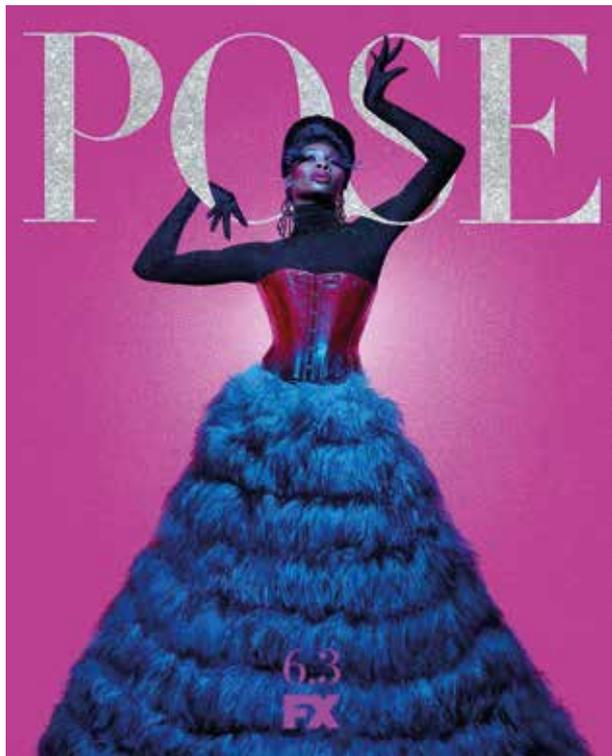
Nella sessione finale sono stati presentati le analisi dei vari gruppi di lavoro. Ogni persona è complessa e lo stigma che ha caratterizzato l’HIV è ancora presente e molto difficile da superare. Quello che appare più evidente è la difficoltà della continuità di cura nelle “popolazioni speciali”. Altrettanto complessa è la gestione delle problematiche psicologiche per questo sarebbe auspicabile una rete dove poter condividere le differenti esperienze.

Infine tutti i partecipanti concordano che sarebbe opportuno mettere più enfasi sulla campagna “U=U ovvero undetectable=untransmissible Non Rilevabile Non Trasmissibile”, recentemente lo studio sulla viremia che avvalorava questa tesi è stata pubblicata su The Lancet.

Marinella

Strike a Pose

Cos’è la favolosità se non un modo per affrontare a testa alta le difficoltà della vita? Per chi si fosse lasciato sfuggire la notizia vi presentiamo una militanza televisiva LGBT impensabile fino a pochi anni fa.



L’annuncio da parte del canale televisivo FX, acronimo di Fox eXtended, della messa in onda negli Stati Uniti a giugno 2018 di Pose, nuova fatica di Ryan Murphy, genio rivoluzionario noto per aver creato serie di grande successo come Nip/Tuck, Glee, American Horror Story e Feud seppa subito far parlare di sé. Candidata ai Golden Globes 2019 nella cinquina delle miglior serie TV drammatiche dell’anno, Netflix Italia ha annunciato la sua programmazione a gennaio.

Se lo sfondo della storia è la volontà di rappresentare l’ambiente newyorkese dei cosiddetti ballroom, è di certo la possibilità di poter vantare il cast con il maggior numero di personaggi e attrici transgender della storia (più di 50) che non poteva passare inosservato.

Prendendo in prestito l’incredibile documentario

cult del 1990 *Paris is Burning* di Jennie Livingston, Murphy porta sul piccolo schermo tutto quello che concerne un mondo underground tanto interessante quanto abbastanza inedito nel nostro paese.

I ball sono una subcultura LGBT afroamericana e latina dove uomini, donne, persone transessuali e drag queen appartenenti a delle house (case nel senso di maison di alta moda) gestite al vertice da delle "madri", competono in vere e proprie gare di stile, danza e bellezza a tema emulando altri generi sessuali o altre categorie sociali per vincere dei trofei. È qui che è nato il fenomeno del vogueing, danzare imitando le pose delle modelle davanti alla macchina fotografica o il loro incedere sulle passerelle, diventato conosciuto a livello planetario grazie al suo accaparramento da parte di Madonna in una delle sue hit più celebri.

Una "casa" in realtà è composta da una famiglia non biologica di persone che convivono spesso sotto lo stesso tetto unite contro povertà ed emarginazione.

Arrivati anche a Milano, i ball hanno visto una massiccia partecipazione di giovani artisti queer provenienti da tutto il mondo. Questi piccoli grandi eventi erano e sono ancora dei veri e propri punti di ritrovo per una parte della comunità LGBT ancora poco rappresentata e a volte emarginata al nostro stesso interno.

La trama di *Pose* si svolge negli anni 1987-88, un momento storico dove la cultura del vogueing si sta diffondendo a macchia d'olio, dove gli amori e le amicizie sono distrutti dal virus dell'HIV e il presidente Reagan non muove un dito al riguardo, dove Donald Trump è ancora solamente un potente uomo d'affari che rappresenta comunque l'incoerenza dell'America repubblicana.

Un mondo governato dal machismo e dal sessismo, dai soldi e dalla ricchezza da ostentare, ma anche dalla voglia di redimersi e di sfondare in una società ostile non troppo diversa da quella di oggi. Se adesso due persone omosessuali possono sposarsi e diventare genitori, quanti però sono sinceramente aperti alle diversità?

Dalla serie FX emerge, infatti, uno spaccato sociale piuttosto poliedrico. L'intreccio ruota intorno a Blanca Rodriguez, intraprendente ragazza transgender, che dopo aver scoperto di essere sieropositiva vuole lasciare il suo segno nella società dei ball e decide di fondare la propria casa House of Evangelista, in omaggio alla top model Linda Evangelista, scatenando la rivalità della sua madre e mentore Elektra Abundance.

Primo protagonista comprimario è Damon,

diciassettenne afroamericano promettente ballerino che, cacciato di casa dai suoi genitori dopo la scoperta della sua omosessualità, approda a New York con uno zaino e poco più di un pugno di dollari in tasca. Infine c'è Angel, prostituta che s'innamora del cliente sbagliato: un giovane rampante funzionario della Trump Tower felicemente sposato con figli.

Insieme a loro un calderone di altri personaggi secondari incarnano appieno svariate declinazioni di disuguaglianza, in uno scenario dove capita che gli stessi gay diventino nemici delle ragazze trans, tanto da arrivare a cacciarle dai loro bar per soli uomini.

La serie di Ryan Murphy aperta alla differenza sicuramente lo è, e che *Pose* apporti una vera e propria rivoluzione del linguaggio LGBT in televisione lo si evince da come la rappresentazione dei personaggi più caratterizzanti della nostra comunità venga profondamente cambiata, adottando un linguaggio tanto semplice quanto ultramoderno.

Il ragazzo effeminato spesso rappresentato come una macchietta fastidiosa lascia il posto al giovane emarginato dalla famiglia pronto a farsi strada con fatica e sudore nel difficile mondo della danza.

La sieropositività perde quell'accezione iperdrammatica fine a se stessa e alla funzione noiosamente catartica dei prodotti audiovisivi arcobaleno, per andare invece incontro alla voglia di redimersi, di lasciare un solco profondo nella società, di continuare a condurre la propria vita. Ma il vero cambiamento sta nella rappresentazione della disforia di genere, finalmente presentata come una condizione naturale con le sue complessità, i suoi rischi e le sue virtù, spesso problematica a causa della società non della persona.

Se questo inverno abbiamo finalmente potuto assistere al cinema a un amore spensierato, dolce, naturale e volutamente molto elegiaco con *Call Me By Your Name* di Luca Guadagnino, *Pose* ci mostra invece una società senza filtri, reale e soprattutto non solo di razza bianca. Una collettività LGBT a tutto tondo che non si arrende di fronte ai soprusi, pronta a combattere e soprattutto a farlo come un gruppo coeso e unito.

L'ingrediente vincente di *Pose* è stato il creare un prodotto culturale che possa ispirare le nuove generazioni attraverso la storia della nostra comunità, inserendo sottotraccia messaggi politici LGBT come salute, solidarietà, discriminazione interna, temi mai come oggi così attuali. Murphy aveva più volte evidenziato il suo pensiero con i

suoi lavori citati in precedenza, e soprattutto con quel capolavoro che è *The Normal Heart*, basato sull'omonima opera teatrale del 1985 di Larry Kramer sull'arrivo dell'epidemia dell'AIDS. Tuttavia ora lo sceneggiatore e regista statunitense punta in alto: vuole rappresentare una legacy, un gruppo di emarginati sociali che hanno qualcosa da raccontare e che costruiscono una nuova ideologia di famiglia. L'unione fa la forza, ed è proprio tramite questa nuova concezione di parentela che i protagonisti di *Pose* riescono a raggiungere la nostra tanto ambita accettazione.

Questa volta le eroine e gli eroi sono meno benestanti dei giovani usignoli di *Glee* o della coppia che aspetta un figlio tramite gestazione per altri in *The New Normal*. Sono meno spaventosi dei personaggi di *American Horror Story* o meno hollywoodiani di Bette Davis e Joan Crawford antagoniste in *Feud*. Sono personaggi lontani anni luci da ciò che l'audiovisivo LGBT fino a quest'anno ci ha proposto, ma straordinariamente più veri.

Filippo Solinas

(La recensione è stata pubblicata su [PrideOnline LGBT](#) che ci ha consentito di riproporla su [EssePiù](#))

AIUTACI AD AIUTARE!

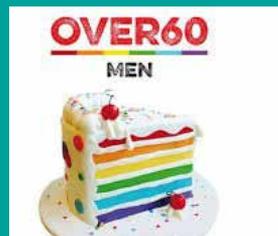
Dona il tuo 5xmille nella dichiarazione dei redditi utilizzando questo codice fiscale.

X MILLE

C.F. 97140700150

“
Sic
tutto
e
”

**Mettiamoci
in gioco**



Ciao, siamo Uby, Umberto e Flavio tre volontari di Asa, over 60, gay, sieropositivi.

Abbiamo un sogno: creare un gruppo in Asa che funzioni come punto di riferimento per affrontare insieme le tematiche connesse ai processi di invecchiamento, con particolare attenzione al vissuto delle persone sieropositive.

A tal fine abbiamo bisogno di collaboratori disposti ad impegnarsi per la creazione di una squadra di lavoro che porti nel tempo alla realizzazione di questo progetto. Le finalità del gruppo, tuttora in fase di costruzione, sono: favorire occasioni di aggregazione, confronto, approfondimento, condivisione, anche attraverso attività quali incontri a tema e creazione di eventi ricreativi e culturali.

Aderite in tanti! Ogni collaboratore disposto a mettersi in gioco è il benvenuto.

*Per i contatti scrivere a:
asaover60@gmail.com*

LIBRE GGIA NDO

DI MARINELLA ZETTI

Ho trascorso le vacanze pasquali immersa nella lettura di **“Febbre”** di **Jonathan Bazzi**, un privilegio perché il romanzo edito da Fandango Libri sarà in libreria il 9 maggio. Stiamo organizzando la presentazione in ASA, dobbiamo solo definire la data, e quindi mi devo preparare. Romanzo di formazione si legge tutto d'un fiato. L'autore, sia nella parte dedicata al passato che quella riservata al presente e all'HIV, riesce a coinvolgere il lettore. Paure, soprusi, gioie, pregiudizi, sentimenti sono ben raccontati e vi assicuro che Jonathan, scavando nelle sue emozioni, vi consegna la sua parte più intima. Un romanzo che fa riflettere, non solo sull'HIV e che mi piacerebbe venisse letto nelle scuole.

Intelligente e ironico, **“Eldorado”** di **Vladimir Luxuria** (edizioni Bombiani) ci trasporta nella Berlino libera e trasgressiva degli anni '30 del XX secolo. Sono i ricordi di Raffaele, un anziano omosessuale originario di Foggia che vive a Milano. Una sera dà un passaggio a un

ragazzino che sembra intenzionato a sedurlo, ma appena arrivati in periferia questi tira fuori un coltello e lo deruba. Lo spavento e lo scoramento davanti alla violenza portano Raffaele a ripensare, dopo molto tempo, alla sua amicizia con Michele, al suo viaggio dalla Puglia a Berlino, prima della seconda guerra mondiale, quando lavorava come cantante en travestì in un locale gay, l'Eldorado, insieme a due "sorelle" di nome Franz e Karl. Una sera il locale fu invaso dalle SS che arrestarono tutti, rimandando Raffaele in Italia e deportando tutti i tedeschi, compresi Franz e Karl. Vladimir Luxuria denuncia le umiliazioni e le violenze subite dagli omosessuali in uno dei momenti più bui della storia umana.

Se amate il genere distopico, vi suggerisco **“I tuoi occhi viola”** di **Stephen Woodworth**, Fanucci editore. Il romanzo descrive un mondo dove, per ogni generazione, nascono individui dagli occhi viola che hanno la capacità di parlare con i defunti. Alcuni di loro vengono usati per aiutare la comunità a crescere culturalmente, contattando geni del passato, altri aiutano la polizia a risolvere crimini efferati. Ma un serial-killer inizia ad uccidere proprio gli individui dagli occhi viola e riesce a nascondere la propria identità. Perché li uccide? Riuscirà la polizia a fermarlo?

Concludo con un piccolo gioiello: **“Il califfo dell'Hashish”** di **Gérard de Nerval**, Franco Maria Ricci editore. Nerval è una figura importante del romanticismo letterario, mentre scriveva il *Viaggio in Oriente*, Gérard de Nerval sognò di essere Hakem che a sua volta sognava di essere califfo e poi Dio. Da questo sviluppo di sogni e di perplessità nacquero le pagine del *Califfo dell'Hashish*. Un lungo viaggio in cui si affrontano i temi della follia, del potere e in cui per la prima volta il mito della droga entra nel sistema della letteratura occidentale. Il testo su Hakem è incluso nel *Voyage en Orient*, del 1851, spiega Giovanni Mariotti nella sua prefazione, ma questa è un'edizione molto particolare.

I libri suggeriti li trovate in libreria o sui siti di vendita online. Se abitate a Milano, vi consiglio di **passare in ASA in via Arena 25** dove vi aspettano tantissimi libri, fumetti, Cd e Dvd a prezzi molto bassi, praticamente quasi regalati.

Buona lettura.

DIPENDENZA DA CHEMSEX? NASCE IN ASA UN GRUPPO PSICOTERAPEUTICO



ASA organizza un gruppo psicoterapeutico a sostegno delle persone con problemi di dipendenza da chemsex. Il gruppo si terrà tutti i giovedì dalle 19:30 alle 21:00 a partire dal 14 febbraio 2019, nella sede di ASA, in via Arena 25 e verrà coordinato da una psicoterapeuta specializzata in problemi di chemsex. Il gruppo è pensato per persone che vogliono risolvere un problema di dipendenza. Per partecipare è necessario un colloquio preliminare.

Per informazioni
chiama lo
02 58107084.



troviamoci

Andrea 41anni, 183x80kg, fisico sportivo e definito, dicono bel ragazzo, abito tra BG e MI, ottima posizione, mi piace il fitness e amo viaggiare come posso, da 5 anni in questo mondo, single da 2 anni dopo una relazione di 7, mi piacerebbe conoscere una ragazza inizialmente per amicizia... poi si vedrà. email: moroni265@gmail.com

Ciao, sono Alessandro ho 55 anni sierio+ sto bene viremia negativa. Abito in provincia di Lodi, nel basso lodigiano. Cerco una donna che come me ha lo stesso problema sono alto 1.80 peso 80 kg, mi piace viaggiare, cinema, ballo e uscire a cena. Per contattarmi WhatsApp o SMS al 3400067695.

Io sono Luigi, 44 anni e cerco una donna. Abito a Milano. 334 3307862.

53enne, asintomatico, fisico snello, atletico di Brescia. Desidero conoscere una donna per amicizia finalizzata a una relazione. No avventure. Tel. 3405730912

Ciao, ho 53 anni, in ottima salute. Sono un uomo dolce che cerca una donna per amicizia o altro più o meno coetanea per passare il tempo libero insieme e per condividere il problema. Amo la natura, andare in moto e gite fuori porta. Abito a Desio. A presto. Tel 348 7274912 email vittorio.busignani@yahoo.it

Ciao, Mi chiamo Andrea e vivo a Modena, sierio+, ho 56 anni ben portati, sportivo amante dei viaggi. Vorrei conoscere una donna per amicizia ed

eventualmente una relazione importante.
scrivimi : dg_andre@hotmail.com

Buongiorno, sono una donna di 64 anni e vivo in provincia di Monza-Brianza. Amo andare a ballare il liscio, ascoltare la musica, stare in compagnia, chiacchierare e divertirmi. Sono sensibile e elegante. Cerco persone con cui trascorrere momenti piacevoli, amiche, amici e sarei felice di coltivare una nuova relazione sentimentale con un uomo serio che condivida i miei interessi.
Un sorriso, Carmela 349 7509711

Ciao, cerco una ragazza con età compresa tra i 25-40 anni, disponibile ad instaurare qualsiasi tipo di relazione ovvero amicizia, affettuosa oppure semplicemente condivisione del problema, non mi interessa il contenitore ma il contenuto ovvero il cuore. sono di Milano. La mia mail è freedom7@hotmail.it

Ciao sono Gio, ho 56 di bell'aspetto, cerco un compagno più o meno coetaneo in zona Milano. Io HIV. L'importante che sia a modo, soprattutto semplice e attivo. Poi conoscendosi ci si capisce meglio. Il mio numero di telefono è 347 5003010. a presto.

Mi chiamo Turi, ho 35 anni. Mi piace il cinema, la musica e l'arte in generale. Adoro far passeggiare in montagna. Cerco ragazza sieropositiva per una relazione. Sono passionale e premuroso. Tel. 320 8443038

Ciao, sono un ragazzo di 46 anni, molto giovanile, mi piace viaggiare in moto. Mi piacerebbe conoscere una ragazza carina, seria senza figli e single per una amicizia iniziale, finalizzata a una vera storia d'amore. Io sono alto 171, peso 77kg, moro, occhi neri, vivo solo in un bellissimo paese al mare. La mia email é roby870.m@libero.it

Ciao, mi chiamo Giuseppe e sono nato nel 1955. Sieropositivo da 10 a viremia zero e in buona "salute". Sono omosessuale cattolico di bella presenza (dicono). Sono a Milano da poco tempo e vorrei anche solo conoscere qualche persona con cui organizzare un cinema, un apericena... un amico senza impegno reciproco per iniziare a uscire assieme e rompere la monotonia. Mia email pin01955_2016@libero.it

Sono un 57enne amico S+ e sto cercando una donna per amicizia ed eventuali sviluppi. Se ti interessa puoi

trovarmi al 346-0868854 dopo le 17.

Mauro, 47 anni, provincia di Milano, HIV da 12, cerco compagna per una relazione seria.
Carino, simpatico, sempre allegro, altro 1.75 per 64 kg.
Tel. 345 4676166.

53enne varesino HIV dal 88, e viremia azzerata da anni cerca complice per amicizia e passione cinema, storia e altro oltre a politica.
scrivere a bennyvarese@gmail.com e con foto anche whatsapp 392 1943729

Fabrizio, 48 anni. Abito a Milano da 11 anni dove lavoro come magazziniere. Ho gli occhi verdi, sono simpatico e senza grilli per la testa. Non ho la patente e sono amante dei cani. Cerco una compagna Hiv+ possibilmente che stia bene
Telefono 349 4557144

Ciao, sono hiv+ 54 anni gay cerco un amico, che forse potrebbe diventare un compagno di vita libero hiv+ ma anche no, con cui parlare liberamente senza problemi. Astenersi, avventurieri, bugiardi e perditempo. Chiedo troppo? artorius_7@live.com

Mi chiamo Marisa, ho 56 anni e sono di Piacenza. Non ho figli. Cerco Compagno per relazione seria, coetaneo o maggiore di età. Amo la lettura, il cinema e i viaggi.
Tel. 320 2789533

Ciao, mi chiamo Davide, 44 anni, cerco un'amica per amicizia, per uscire e parlare. Abito a Milano. Sono tranquillo. Tel. 327 3180872.

Ciao, sono Germano di Milano 50 anni cerco una compagna per colorare insieme le nostre giornate. Tel 349 00 28 651

Ciao un ragazzo di 42 anni s+. Mi piacerebbe conoscere una donna x eventuale amicizia poi chissà. Il mio cell3403089406

Ciao mi chiamo Fabio, ho 37 anni e sono di Milano. Sono un ragazzo intelligente e di bell'aspetto. Mi piacerebbe conoscere una ragazza solare per amicizia/relazione. Ciao cellulare 392 2584839

Ciao sono Angelo, cerco una donna x conoscenza ed eventuale relazione. x contatto 340309406

Ciao, donna 51 anni , siero+ da 31 e sto bene , vorrei provare questa strada per incontrare un uomo che mi interessi.Vivo a Piacenza. Scrivimi a Stardust@alice.it

44enne, ragazzo simpatico, bergamo, cerca compagno alla pari, zona milano bergamo brescia, per amicizia eventuale relazione, amo musica, cinema, viaggi. Sono attualmente in terapia con buono stato di salute. Dopo tanti annunci invano spero nella volta buona. mayboy71@virgilio.it

Mi chiamo Brums, amo la musica, sono molto sensibile e dicono di me persona piacevole !! !cerco amici e amiche hiv + come me per qualche serata in compagnia o divertimento!!!! contattami mi fara' piacere ciao 333 74 32 362 brums dalle 18.00/21.00 lavoro durante il giorno.ciao

Mi chiamo Rocco, ho 56 anni, sieropositivo, omosessuale, cerco amici nella stessa situazione. Abito in provincia di Verbania.Telefono: 340 6292186

Ciao sono una ragazza di 46 anni abito provincia di milano mi piacerebbe conoscere ragazzi e ragazze per condividere il problema sono amante della natura e degli animali e mi piace viaggiare a presto tel.389 4421741

Mi chiamo Maurizio, ho 55 anni, abito vicino Milano, sono sieropositivo in terapia con carica virale azzerata.Vorrei conoscere una donna sieropositiva per amicizia o eventuale relazione. Sono alto e abbastanza longilineo (183 cm * 78 kg), ho un lavoro stabile due gatti e una gran voglia di vivere. Se ti va di contattarmi per conoscersi meglio, questo e' il mio indirizzo mail daftcrew2003@virgilio.it. ciao e spero a presto.

Ciao, mi chiamo Gianluca ho 40 anni. Mi farebbe piacere conoscere una donna simpatica, allegra e seria. Il mio numero è 331 3134618.

Ciao, Sono Gianni 45enne di Milano, gay, sto cercando un uomo per amicizia ed eventuale relazione. Se ti interessa contattami. Mia e-mail: gianni69_mi@yahoo.it o per facile contatto mio cell. 349 5542403.

Maurizio, 48 anni di Arese dolce e sensibile cerco ragazza per eventuale amicizia o chissà Tel: 349 2280400

Ciao, ho 56 anni. Africano, alto 1.75 m. Carino e

simpatico. Cerco donna seria per relazione duratura. Zona Milano e dintorni. Pierre, tel. 346 3667316

Ciao, sono Giuseppe di Milano 48 anni sono tranquillo e simpatico, non cerco una relazione ma un'amica con cui vedersi ogni tanto per un caffè, una passeggiata, un cinema. Il mio cell. è: 366 3816464

Ciao sono Angelo mi piacerebbe conoscere una donna della provincia di Milano x contatto 3403089406

Mi chiamo Rino, ho 55 anni e conoscerei ragazza per amicizia eventuale unione. Sono dolce e romanticone ... Su ragazze vi aspetto in molte. ciao00 chiamami 3421872272

Ciao mi chiamo PaoloAlberto 53 anni siero + da molti anni con viremia negativa da +di 15 anni con figli grandi cerco una lei che voglia ripartire amo viaggiare, divertirmi e tanta passione per bella relazione. Sono provincia di Milano. milanomillecolori@libero.it

Ciao sono gay, ho 61 anni, abito nella provincia di Monza. Sto cercando un uomo per amicizia ed eventuale relazione. Se ti interessa contattami a questo numero 3476974149

Ciao mi chiamo Raffaele ho 57 anni non li dimostro, sono un tipo normale con pregi e difetti HIV+ asintomatico. Vorrei conoscere un uomo con i miei stessi requisiti in Milano o provincia per amicizia e altro 3299716468

Sono Sonia hiv da 32 anni sto bene vivo a Firenze vedova ..piena di interessi culturali ed amo viaggiare ho 55 anni... vorrei tanto incontrare un uomo per una nuova amicizia uscire ridere..vivere son.betti@alice.it

Per pubblicare un annuncio, inviare il testo all'indirizzo email: essepium@asamilano.org
La presenza degli annunci è subordinata allo spazio disponibile e all'arrivo di nuovi annunci.

BASAR
MERCATINO SOLIDALE

11 maggio
DA NON
CREDERE!
TI ASPETTIAMO
AL bASAr

Sabato 11 maggio 2019 // 10.00 alle 18.00
Via Arena 25 - Milano (vicino alla m2 S.Agostino/Porta Genova)

I prossimi appuntamenti 2019:

08 Giugno / 13 Luglio / 14 Settembre
/ 12 Ottobre / 09 Novembre
14 Dicembre

Il **bASAr** è il mercatino allestito ogni mese presso la sede di ASA allo scopo di finanziare i progetti e le attività dell'associazione. Puoi trovarci di tutto: abbigliamento, scarpe, oggetti per la casa, piccoli pezzi di arredamento, accessori, curiosità, libri e cd, nuovo, usato e vintage, e puoi aggiudicarteli con una piccola donazione.

Il **bASAr** è ormai un appuntamento fisso per molti milanesi e ti sorprenderai per la varietà degli articoli.

Sostienici regalando ciò che non ti serve o ciò che non indossi più; verremo noi a ritirare la tua donazione.

**Chiama allo 02/58107084
oppure invia una mail a
asa@asamilano.org**

ASA
Associazione Solidarietà AIDS - Onlus

**LE NOSTRE
ATTIVITÀ**

Centralino informativo HIV/AIDS : 02/58107084, con il coordinamento di ISS / Ministero della Salute (progetto Re.Te.AIDS), lunedì - venerdì , ore 10-18.

ASAMobile: Servizio di accompagnamento rivolto a persone sieropositive che devono recarsi in ospedale per visite o cure in day hospital.

Counselling: Vis-à-vis e consulenza psicologica per persone sieropositive, parenti e partner.

Gruppo The Names Project: Crowdfunding per il Progetto Digitalizzazione Coperte dei Nomi per renderle sempre disponibili e accessibili a tutti.

International AIDS Candlelight Memorial: fiaccolata commemorativa in memoria delle vittime dell'AIDS, ogni anno a Maggio.

Gruppo scuole: Interventi di informazione e prevenzione nelle scuole.

HIV/IST info-Point : Test HIV e diffusione di materiale informativo e preservativi nei luoghi di aggregazione, eventi e locali.

Sponsorizzazione: Convegni e manifestazioni pubbliche: concerti, spettacoli, dibattiti, mostre.

Gruppo carcere: Iniziative di informazione e prevenzione nel carcere di San Vittore.

Essepiù: Bimestrale di informazione e riflessione rivolto a persone sieropositive e a chiunque voglia saperne di più.

bASAr Mercatino Solidale: Mercatino di beneficenza per la raccolta di fondi a sostegno di ASA e i progetti - Ogni secondo sabato del mese dalle 10 alle 18.

Asta E-bay: Vendita di abbigliamento e oggetto a sostegno di ASA e i progetti, nell'area aste di beneficenza.

HIV a quattr'occhi: serata informativa a cadenza mensile dedicata soprattutto a chi ha scoperto da poco di essere sieropositivo, per dialogare e ricevere informazioni da qualcuno che non sia un infettivologo o uno psicologo.

Test HIV Rapido: Ogni mese, il martedì, dalle 12.30 alle 18. gratuito, senza appuntamento e esito in 20 minuti.

Per informazioni: essepiu@asamilano.org